GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 | **ROMA** — VENERDI' 25 OTTOBRE | **NUM. 252**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 ottobre 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4542** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni agli infraindicati insegnamenti e cariche nell'Istituto minerario di Caltanissetta sono fissati come segue:

Presidenza	L.	300
Lettere italiane	»	1,800
Storia e geografia	»	1,600
Lingua francese	»	1,200
Storia naturale	»	1,600
Matematiche	»	1,800
Fisica e chimica	»	1,800
Arte delle miniere, topografia, industria degli zolfi e meccanica	»	1,800
Geometria descrittiva e disegno	»	1,800
	L.	13,700

Art. 2. Tali stipendi ed assegni decorreranno dal 1° ottobre 1878, ed agli aumenti rispettivi sarà provveduto per il corrente anno coi fondi inscritti al capitolo 25*quinquies*, art. 1 del bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione, corrispondente al capitolo 26, art. 1 del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e per gli anni successivi coi fondi che verranno iscritti al capitolo corrispondente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 agosto 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Il Num. **MDCCCCXCIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione 29 settembre 1877, con la quale il Consiglio comunale di Bomba (Chieti) domandò la trasformazione del locale Monte Frumentario in una Cassa di risparmio e prestiti, a favore delle classi meno agiate del comune stesso;

Visto lo statuto organico della nuova Opera Pia presentato alla nostra approvazione dal predetto Consiglio comunale;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte Frumentario di Bomba in una Cassa di risparmio e prestiti, a favore delle classi meno agiate dello stesso comune.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del predetto nuovo Istituto in data 7 aprile 1878, composto di trentadue articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 settembre 1878.

UMBERTO.

G. Zanardelli.

Il Numero **MDCCCCXCV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione 29 novembre 1877, con la quale il Consiglio comunale di Ferrandina (Potenza) propose la trasformazione dei locali Monti frumentario, pecuniario e dei pegni in un Istituto di prestiti e risparmio con pegno e fideiussione, a favore degli operai ed agricoltori poveri del comune;

Visto lo statuto organico della nuova istituzione;

Visti i voti della Deputazione provinciale in data 30 gennaio e 26 agosto anno corrente;

Visti la legge 3 agosto 1862 ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione dei Monti frumentario, pecuniario e dei pegni di Ferrandina in un Istituto di prestiti e risparmio con pegno e fideiussione, a favore degli operai ed agricoltori poveri del comune stesso.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data 29 novembre 1877, composto di sessantaquattro articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, coll'aggiunta all'articolo secondo del seguente paragrafo:

« Il capitale di dotazione del Pio Istituto è costituito dalla somma di lire cinquantamila circa, proveniente dalla trasformazione dei suddetti Monti frumentario, pecuniario e dei pegni. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 settembre 1878.

UMBERTO.

G. Zanardelli.

Il Num. **MDCCCCXCVI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513 ed il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Roma;

Viste le deliberazioni 31 ottobre 1876 e 13 luglio 1878 della Deputazione provinciale di Roma, concernenti l'applicazione dell'anzidetta tassa nel comune di Ariccia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni 31 ottobre 1876 e 13 luglio 1878 della Deputazione provinciale di Roma, colle quali è stato permesso al comune di Ariccia di eccedere nell'applicazione della tassa sul bestiame, per gli anni 1877-78, i limiti normali stabiliti nel regolamento organico della provincia pei bovi, vacche, vitelle, capre e pecore, in conformità alle tariffe adottate da quel Consiglio comunale nelle adunanze del 27 settembre 1876 e 5 maggio 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 ottobre 1878.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 26 settembre 1878:

Gli **ufficiali** qui appresso nominati, già al servizio dei Governi nazionali dal 1848 al 1849, sono reintegrati nel grado militare onorario per ciascuno di essi rispettivamente indicato:

Selvaggio Francesco, Lanciani Cesare, Scudier Luigi, Testini Vincenzo, Vecellio Osvaldo, Monari Celestino, Landriani Federico e Rubelli Marco, capitani;

Villari Raffaele, Volpi Eugenio, Ponzi Pietro, Meccio Giuseppe, Ximenes Carlo e Martini Francesco, tenenti;

Di Pietro Antonino, Botti Ansovino, Di Flora Vincenzo, Aliberti Enrico, Basilisco Filippo, Staro Nicandro, Cassio Anchise, Scarpetti Antonio e Caramelli cav. Augusto, sottotenenti;

Umani dott. Giacinto e Jovine dott. Vespasiano, medici di reggimento;

Mazzoni dott. Costanzo e Fornasari dott. Antonio, medici di battaglione.

Con RR. decreti del 27 settembre 1878:

Bondini Domenico, capitano;

Ponesbergh Francesco e Ruffo Agostino, sottotenenti.

Con RR. decreti del 5 ottobre 1878:

Jeremich Gaetano Leone, tenente;

Mainardi Tertulliano, sottotenente.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 13 settembre 1878:

Caccia cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale di Corte di appello, applicato alla Procura generale della Corte di cassazione di Torino, nominato sostituto procuratore generale della stessa Corte di cassazione;

Gambara cav. Italo, id. di 1ª categoria presso la Corte d'appello di Venezia, applicato alla Procura generale presso la Corte di cassazione di Torino;

Ferro Pasolini comm. Ferrante, consigliere di Corte di cassazione in aspettativa, confermato in aspettativa per altri mesi due;

Gaeta cav. Luigi, id. presso la Corte d'appello di Trani, collocato in aspettativa, ed è contemporaneamente tramutato alla Corte d'appello di Venezia;

Luciani Ettore, presidente del Tribunale civile e correzionale di Massa, nominato consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Firenze;
Miglio cav. Ettore, id. di Milano, id. presso la Corte d'appello di Milano;
Malacrida cav. Cesare, id. di Como, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Milano;
De Vanna Tommaso, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Trapani, nominato presidente nel Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo;
Macaluso Eugenio, id. id. di Palermo, id. id. di Patti;
Agnini Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Isernia, tramutato al Tribunale di Cosenza;
Muttoni Vittorio, id. di Cosenza, id. di Isernia;
Brignani Costantino, uditore, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, nominato aggiunto giudiziario ed applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale d'Alba;
Montanari cav. Gerino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Perugia, id. vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Palermo.

Con decreto del 18 luglio 1878:

Prampolini comm. Pellegrino, direttore capo di divisione superiore nel Ministero di Grazia e Giustizia e Culti con lo stipendio di lire 7000, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Brescia.

Con decreto del 26 settembre 1878:

Cappa cav. Francesco, consigliere d'appello a Casale, collocato a riposo con titolo e grado di presidente di sezione di Corte di appello.

Con decreto del 13 settembre 1878:

Gagliano Gennaro, vicepretore del mandamento di Santa Maria Capua Vetere, dispensato, a sua domanda, da ulteriore servizio;
Vernetti Blina Antonio, id. Cuorgnè, id. id.;
Londini Giorgio, id. Manciano, id. id.;
Luciani Luciano, id. Acquaviva delle Fonti, id. id.;
Pace Benedetto, id. Castrovillari, id. id.;
A Pace Benedetto, id. id., dispensato come sopra, conferito il titolo e grado onorifico di pretore;
Caligaris Rinaldo, pretore del mandamento di Crevacuore, collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 16 sett. 1878;
Ruga Francesco, id. già titolare del mandamento di Morgex, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con decreto 27 aprile 1876, destituito dalla carica;
Mascaro Francesco Antonio, vicepretore del mandamento di Sambiase, dispensato da ulteriore servizio;
Bua-Sircana Giuseppe, id. Macomer coll'incarico di reggere l'ufficio, id. id. in seguito di sua domanda;
Del Val Luigi, pretore del mandamento di Noceto, tramutato al mandamento di Ponte dell'Olio;
Cocconi Giuseppe, id. Ponte dell'Olio, id. Noceto;
Mercuri Raffaele, id. Vibonati, id. Sant'Arcangelo;
Faccio Ignazio, id. Sant'Arcangelo, id. Vibonati;
Parisi-Merenda Luigi, id. Palagonia, id. Mineo;
Cavalli Paolo, id. Misterbianco, id. Palagonia;
Riccioli Dionigi, id. Licodia, id. Misterbianco;
Besozzi Gaetano, id. Casalpusterlengo, id. del II mandamento di Lodi;
De-Giorgio Schiavo Mariano, id. Cerzeto, id. Grotte;
Pruni Francesco, id. Cerreto Sannita, id. Mercato Sanseverino;
Severino Carlo, id. Boscotrecase, id. Somma Vesuviana;
Cremonini Pietro, id. Somma Vesuviana, id. Boscotrecase;
Calì Pietro, id. Alì, id. Taormina;
Giandelia Vincenzo, id. Spezzano Grande, id. Ajello;
Ferrari Salvatore, id. Ajello, id. Spezzano Grande;
Jorio Nicola, id. Taormina, incaricato di reggere la segreteria della Procura generale di Messina, id. Alì, continuando nell'incarico affidatogli;
Prestandra Giuseppe, nominato pretore del mandamento di Licodia con lire 2000 di stipendio all'anno;
Di Mario Vincenzo, id. di San Buono id.;
Tafone Federico, id. di Castelbaronia id.;
Vacchelli Enrico, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Bagolino, con l'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, id. di Bagolino id.;
Passaglia Paolo, avv., vicepretore del mandamento di Viareggio, id. di Campagnano id.;
Salvo Perroni Gian Paolo, uditore e vicepretore del mandamento di San Fratello, id. di Capizzi id.;
Morselletto Alessandro, già pretore del mandamento di Moggio, collocato in aspettativa per salute con R. decreto 16 maggio 1878, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Moretta a datare dal 16 agosto 1878;
Zaccone Michelangelo, conciliatore del comune di Sutera, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo indeterminato;
Majone Giuseppe, nominato vicepretore del mand. di Sambiase;
L'Occaso Domenico, id. di Castrovillari;
Jacobellis Giovanni, id. di Acquaviva delle Fonti;
Marsoni Giovanni, id. del 1° mandamento di Treviso;
Cardi-Cigoli Sauli, conciliatore del comune di Marciana Marina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per sei mesi, a datare dal 1° settembre 1878:
Menegazzi Giovanni, vicepretore del 1° mandamento di Venezia, destinato in temporanea missione al mandamento di Biadene con quella indennità che gli verrà assegnata per decreto Ministeriale;
Montalti Gustavo, pretore del mandamento di Gattinara, collocato in aspettativa, a sua domanda, per constatati motivi di salute, dal 25 agosto a tutto il 30 settembre 1878, coll'assegno pari al terzo del suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 19 settembre 1878:

Trasselli Carmelo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Campobasso, promosso alla 1ª categoria dal 1° agosto 1878;
Bressan Antonio Maria, id. Legnago, id. dal 1° ottobre 1878;
Pieromaldi Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Firenze, id. dal 1° agosto 1878:
Copperi Gio. Battista, id. Palermo, id. id.;
Visone Giuseppe, id. Torino, id. id.;
Cucca Domenico, id. Salerno, id. id.;
Di Bartolo Francesco, id. Palermo, id. id.;
Natale cav. Gennaro, id. Salerno, id. dal 1° settembre 1878:
Cardillo Longo Giuseppe, id. Catania, id. id.;
Pirchio Domenico, id. Lucera, id. id.;
Marinelli Gherardo, id. Cosenza, id. id.;
Labrisi Letterio, id. Messina, id. dal 1° ottobre 1878;
Pereira Diego, id. Patti, id. id.;
Ardizzone Antonino, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Messina, id. dal 1° luglio 1878;
Marchetti Andrea, id. Cuneo, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, id. dal 1° ag. 1878.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con R. decreto del 26 settembre 1878:

Maresca Federico, ufficiale telegrafico di 3ª classe, richiamato dall'aspettativa.

Con decreti Reali del 5 ottobre 1878:

Di Ferrante Gioacchino, ufficiale telegrafico di 2ª classe, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia;

Favi Giuseppe, Sernesi Anatolio, Pirattoni Pio, Coffa Giovanni, Cerruti Angelo e Penza Pasquale, ausiliari, nominati ufficiali telegrafici di 4ª classe.

Con decreti Ministeriali del 10 ottobre 1878:

Muscas Antonio, commesso telegrafico, prorogatagli la aspettativa;

Pellegrino Saverio, segnalatore semaforico, collocato in aspettativa in seguito a sua istanza per causa di infermità.

Con decreto Direttoriale delli 11 ottobre 1878:

Del Gaizo Antonio, portiere telegrafico di 2ª classe, collocato in aspettativa d'autorità per causa d'infermità.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di dicembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 11 ottobre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Dal signor Carlo cav. Vai fu Luigi, rappresentante il Conservatorio di S. Francesco di Sales, detto il Conventino, in Firenze, è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1539, di protocollo n. 45048 e di posizione n. 261380, rilasciata al di lui incaricato signor Brogi Francesco da questa Direzione Generale per la presentazione di cinque cartelle del consolidato 3 per 100 distinte come appresso ed aventi il godimento dal 1° aprile 1878, cioè:

Numero 000359	per L.	60
Id. 001250	per »	12
Id. 001736	per »	6
Id. 005671	per »	60
Id. 014492	per »	30
	L.	168

della quale rendita detto Brogi, a nome del suddetto cav. Vai, nella qualità suddetta, ha chiesto il tramutamento a favore del Conservatorio di S. Francesco di Sales, detto il Conventino, in Firenze, di cui il Vai è il rappresentante, onde servirsi mediante la medesima e del deposito del capitale di lire 2 52 presso la Cassa dei Depositi e dei Prestiti all'affrancazione di un'annua prestazione dovuta da Arrighi Griffoli cav. Francesco fu Felice a detto Ente morale.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato Carlo Vai fu Luigi, nella qualità su ripetuta, e come mandante del signor Brogi Francesco, e per esso al signor Baoni don Giuseppe fu Francesco, suo nuovo mandatario, il titolo di rendita nato dalla richiesta operazione senz'altra restituzione di ricevuta.

Firenze, 28 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Rovigo in data 25 luglio 1876, sotto il numero 11 ordinale e numeri 478 prot. 216 pos., per il deposito di due cartelle 5 0[0, della complessiva rendita di lire 2000, esibite dal signor Lion Giovanni Paolo, per tramutarsi al nome di Lion Elvira di Giovanni Paolo, moglie di Rizzi Luigi, col vincolo dotale.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato ad esso signor Lion Giovanni Paolo il titolo richiesto senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Firenze, 11 ottobre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

R. EDUCANDATO FEMMINILE *MARIA ADELAIDE* DI PALERMO

Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel Real Educandato *Maria Adelaide* in Palermo due mezzi posti gratuiti, s'invitano gli aspiranti ai medesimi a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino a tutto il 31 ottobre.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato col Real decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle Magistrature, nella Milizia, nell'Amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere obbligate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello Stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte, sì nel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni.

Art. 52. Non sono ammesse nello Stabilimento prima degli anni 7, nè più tardi dei 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Dalle carte provanti la condizione del padre;

4° Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale a richiesta dei parenti potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni 20.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, li 15 ottobre 1878.

Il Presidente: GEMELLARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono per telegrafo da Londra, 21 ottobre, all'*Agenzia Havas*, che sir Stafford Northcote ha pronunziato un secondo discorso in occasione di un banchetto offertogli a Birmingham. Rispondendo al brindisi fatto ai ministri di Sua Maestà, entrò a parlare di faccende finanziarie, e disse di aver molto bisogno dell'appoggio del paese per applicare delle economie ragionevoli e convenienti; ma non si doveva supporre che la riduzione delle spese significasse sempre economia. Egli era convinto che tanto il capo dell'ammiragliato quanto quello del ministero della guerra erano perfettamente consci dell'importanza grandissima di una riduzione nelle spese non necessarie. Dacchè è al potere l'attuale gabinetto, le spese per l'educazione sono cresciute a ragione di un milione all'anno e più, e fu questa una conseguenza dell'amministrazione del gabinetto precedente.

Finito il *meeting* il cancelliere dello Scacchiere si recò a Wolverhampton, ove nella sera gli fu offerto un banchetto e pronunziò un altro discorso, di cui avemmo un breve cenno per telegrafo.

Il conte Schouwaloff, ambasciatore d'Inghilterra a Londra, che dopo il Congresso di Berlino si trovava in congedo a Londra, fu chiamato dallo Czar a Livadia, ove presentemente si trova la Corte imperiale. Il conte Schouwaloff si è messo in viaggio prendendo la via di Vienna. Sul suo breve soggiorno in quest'ultima città, i giornali austriaci hanno pubblicato molti commenti, ma starebbe il fatto, secondo il *Fremdenblatt*, che l'illustre viaggiatore non ha parlato a Vienna che col rappresentante russo signor Novikoff.

Stando a ciò che scrivono poi da Berlino allo *Standard* di Londra, il viaggio del conte Schouwaloff avrebbe una grande importanza. Il conte, dice il corrispondente dello *Standard*, insiste nell'idea di ritirarsi nella vita privata perchè non approva la politica del principe Gortschakoff in Oriente. Lo Czar lo avrebbe chiamato a Livadia per indurlo a ritornare al suo posto a Londra, ma si crede che esso persevererà nel suo proponimento e che lo Czar avrà a scegliere tra lui ed il principe Gortschakoff.

Ed alla *Kölnische Zeitung* si scrive per telegrafo da Berlino che fin da ora può considerarsi come certa la nomina del conte Schouwaloff a cancelliere dell'impero in luogo del principe Gortschakoff.

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Costantinopoli, 21 ottobre, temersi nei circoli diplomatici turchi che i lavori della Commissione per la Romelia orientale non avranno nessun risultato. La Commissione incontra tre ostacoli: la resistenza da parte della Russia: la resistenza da parte della Porta e la resistenza da parte della popolazione bulgara della Romelia.

I russi non vogliono rimettere l'amministrazione della Romelia nelle mani del governatore cristiano nominato dalla Porta fino a che dura la occupazione militare russa in questa provincia. I russi allegano a loro difesa che il trattato di Berlino non fissa l'epoca in cui quel governatore deve entrare in funzioni.

La Porta da canto suo insiste perchè l'amministrazione finanziaria della Romelia le venga consegnata e perchè la Commissione di controllo abbandoni l'intenzione che essa ha di incaricare la Banca Ottomana dell'esazione delle imposte e dei pagamenti amministrativi.

Frattanto il movimento di concentramento dei russi ad Adrianopoli procede regolarmente, e Baker pascià ha ispezionato la linea di Ciadalgià ed ha inviato un rapporto al Sultano, il quale lo autorizzò ad impiegare 40,000 uomini per completare le fortificazioni.

L'*Indépendance Belge* ha da Atene che fino dal principio della sessione legislativa il ministro delle finanze ha domandato dei crediti, da realizzarsi a mezzo di nuovi prestiti che dovevano impiegarsi, per la maggior parte, al saldo di debiti arretrati. Il corrispondente calcola ad altri sessanta milioni i fondi impiegati per l'esercito che fino ad oggi non ha potuto intraprendere nulla di serio. Molti deputati hanno perciò proposto alla Camera di ordinare un'inchiesta sull'impiego delle somme portate al bilancio, cioè su tutta la gestione finanziaria del gabinetto e sui numerosi abusi che vengono rimproverati agli agenti del governo.

L'inchiesta ha dato argomento a vivaci discussioni della Camera. Però, ad onta delle ostili disposizioni della maggioranza, l'assemblea, indietreggiando dinanzi alla prospettiva di accrescere le difficoltà della situazione, è passata, dietro proposta del governo, all'ordine del giorno.

L'imperatore Francesco Giuseppe, con lettera diretta al presidente del ministero, principe Auersperg, esprime la sua sovrana soddisfazione per la celerità e la regolarità colla quale è stata operata la mobilizzazione parziale e per il modo onde è stata compiuta la prima prova del servizio obbligatorio generale.

L'imperatore ravvisa in questo fatto una novella prova del sentimento del dovere, dell'abnegazione e del patriottismo che anima tutti gli uomini chiamati sotto le bandiere. Esso rende omaggio al zelo di tutti i funzionari che hanno diretto

quelle operazioni, e ringrazia pure la popolazione della simpatia che ha dimostrato al valoroso esercito austriaco e delle prove di abnegazione e di sollecitudine che essa prodiga alle famiglie dei riservisti ed ai feriti.

Sulla conferenza che ebbe il barone De Pretis coi membri più influenti del Consiglio dell'impero, relativamente alla formazione del nuovo gabinetto austriaco, l'*Osservatore Triestino* reca il seguente telegramma da Vienna, 23 ottobre:

" Ieri nel pomeriggio ebbe luogo presso il ministro delle finanze De Pretis una conferenza di numerosi influenti membri d'ambe le Camere appartenenti a tutte le frazioni del partito costituzionale. De Pretis comunicò all'assemblea l'incarico affidatogli dall'imperatore di formare il gabinetto, e disse che, prima di accingervisi, desiderava l'adesione del partito costituzionale al suo programma. Questo abbraccia quattro punti principali. Nella questione dell'occupazione stare egli per la possibile limitazione della stessa ed essere contrario ad ogni ulteriore estensione. L'amministrazione dei paesi occupati porterà per l'anno 1879 ancora molte spese, ma dal 1880 in poi esse dovranno essere sopportate dai paesi occupati. L'occupazione deve durare soltanto finchè sia ristabilita la quiete e rifusa la spesa.

" Il secondo punto riguarda la legge militare. Egli la desidera prolungata di un anno, sia con riguardo all'attuale situazione, sia perchè il mandato dei deputati va a cessare quanto prima. Riguardo al terzo punto, il bilancio, De Pretis spera che se non sarà possibile votarlo entro l'anno, gli sarà però accordato un provvisorio di tre mesi. Circa la riforma tributaria, punto 4°, egli veramente non spera di esaurirla ancora nel 1878, ma desidera che la discussione sia condotta a termine sino alla legge d'introduzione, che sarebbe riservata al nuovo Parlamento. De Pretis pregò gli si comunicassero quanto prima i relativi deliberati dei *club*. Se il programma sarà accolto, egli accetterà il còmpito di formare il nuovo gabinetto.

" Dopo ciò ebbe luogo una discussione di tre ore sopra tutti i quattro punti, e specialmente su quello dell'occupazione, dopodichè la conferenza si sciolse.

" Il *club* del progresso questa mattina, e quello della sinistra questa sera, discutono il programma De Pretis. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 24. — Il generale Drentelen è arrivato.

Berlino, 24. — Il presidente di polizia, in base alla legge contro i socialisti, soppresse il giornale berlinese *La Nuova Stampa*.

Napoli, 24. — Continua l'incremento dell'eruzione del Vesuvio. La lava è giunta all'orlo del vecchio cratere.

Pietroburgo, 24. — Il principe Dundakoff è giunto il 22 corrente a Sofia, ove è stabilita attualmente l'amministrazione centrale del Principato della Bulgaria.

Il generale Stolipin, incaricato dell'amministrazione della Bulgaria, è nominato governatore generale.

Belgrado, 24. — Pertew effendi fu nominato residente turco in Serbia, e Cristic fu nominato residente serbo a Costantinopoli.

Il corpo d'esercito della Drina fu posto sul piede di pace.

Costantinopoli, 24. — Savfet pascià dichiarò al rappresentante di una potenza che la Porta fa tutto il possibile per porre in esecuzione il trattato di Berlino riguardo alla Serbia ed al Montenegro.

Parigi, 24. — Gl'imputati pel Congresso operaio furono condannati da 6 mesi a 16 mesi di carcere e ad una multa.

Bucarest, 24. — Molti ebrei lasciano la Bessarabia per recarsi nella Rumania.

Londra, 24. — Il cardinale Cullen, arcivescovo di Dublino, è morto oggi alle ore 4 pomeridiane.

Buda Pest, 24. — La Camera dei deputati elesse Ghyczy a suo presidente.

Costantinopoli, 24. — La Porta rispose alle proposte dell'Inghilterra riguardo alle riforme in Asia. Essa dichiarò di essere disposta a nominare per cinque anni alcuni ispettori giudiziari ed alcuni ispettori delle finanze stranieri, nonchè parecchi ufficiali stranieri come comandanti della gendarmeria.

La Convenzione cretese fu approvata, eccettuati i punti riguardanti le finanze.

Il principe Lobanoff insiste affinchè la Porta gli consegni un controprogetto del trattato di pace. Egli si contenterebbe del trattato di Berlino cogli articoli di quello di Santo Stefano, che non furono riveduti dal Congresso di Berlino. La Porta sarebbe piuttosto disposta a firmare un nuovo trattato più esplicito di quello di Santo Stefano.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE IN MILANO

CONCORSI A PREMI — MDCCCLXXVIII

Sunto dei programmi.

Premi ordinari dell'Istituto.

Tema per l'anno 1879: — « Le discipline fisiche e matematiche in Italia, da Galileo in poi: indagini storico-critiche. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — Premio lire 1200.

Tema per l'anno 1880: — « Fare una esposizione storico-critica delle teorie monetarie in Italia, specialmente nei secoli XVI, XVII e XVIII, considerata in relazione ai progressi della scienza all'estero e nella loro influenza sulla legislazione monetaria italiana. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1880. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali dell'Istituto.

Concorso per l'anno 1879: — « Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta, con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. » — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pom. del 1° maggio 1879. La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire mille.

Premi ordinari di fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1879: — « Geografia nosologica dell'Italia. Studiare le malattie che dominano nell'Italia in generale, e quelle che prediligono le varie sue località; indicarne le cause e la genesi. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — Premio, lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1880: — « Storia critica dei telefoni. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° marzo 1880. — Premio, lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Premi straordinari di fondazione Cagnola.

Temi per l'anno 1879: — « 1° Sulla natura dei miasmi e con-

tagi; — 2° Sulla direzione de' palloni volanti. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — Premio, per ciascuno di questi temi, lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1882: — « Dimostrare con esperienze se la materia generatrice dell'idrofobia sia un *principio virulento* (velenoso), o un *germe* organizzato (lisfico). » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1882. — Premio, lire 6000.

Premio di fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1882: — « Considerazioni e proposte circa i soccorsi che gl'Istituti di pubblica beneficenza sogliono prestare a domicilio. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1882. — Premio, lire 864.

Premio di fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1879. — « Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. » — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pom. del 31 gennaio 1879. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Fondazione letteraria dei fratelli Giacomo e Filippo Ciani.

Concorso straordinario per l'anno 1879: — Tema: « Un libro di lettura per il popolo italiano. » — Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1878. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana di annue lire 500.

Terzo concorso triennale per l'anno 1880: — « Al miglior *libro di lettura per il popolo italiano* stampato e pubblicato nei 3 anni, dal 1° marzo 1877 a tutto febbraio 1880. » — Premio, lire 1500.

Fondazione Pizzamiglio.

Tema per l'anno 1879: — « Presentare un progetto intorno alla amministrazione della giustizia in Italia e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia de' diritti dei cittadini. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1879. — Premio, lire 1000.

Altro tema per l'anno 1879: — « Studi e proposte intorno ai limiti e all'esercizio del diritto elettorale in Italia. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1879. — Premio, lire 1000.

Premio straordinario Cossa.

Tema per l'anno 1880: — « Storia delle dottrine economiche nella Lombardia, durante i secoli XVI, XVII e XVIII, ecc. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1880. — Premio, lire 1200.

Premi di fondazione Fossati.

Tema per l'anno 1879: — « Storia dei progressi dell'anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall. » — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1879. — Premio, lire 3000.

Tema per l'anno 1880: — « Illustrare qualche fatto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1880. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1881: — « Dei centri motori della corteccia cerebrale. » — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1881. — Premio lire 2000.

NB. *Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla* Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera in Milano.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 22 al 28 settembre 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 giugno 1878 la popolazione di Roma era di 285,162 abitanti, compresi 6175 militari.

Dal 22 al 28 settembre 1878 in Roma si ebbero 40 emigrazioni e 152 immigrazioni, 25 matrimoni, 135 nascite e 116 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 21 emigrazioni e 197 immigrazioni, 23 matrimoni, 152 nascite e 125 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 22 al 28 settembre 1878 la temperatura massima fu di centigradi 23,8 e di 14,5 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 23,7 e di 16,8 la temperatura minima.

S. M. la Regina a Busto Arsizio. — Alla *Perseveranza* scrivono in data del 22 da Busto Arsizio:

Appena saputosi, per mezzo di questo capostazione, che l'Augusta nostra Regina doveva ritornare ieri sera dalla gita che fece il mattino a Stresa, il sindaco, d'accordo colla Giunta municipale, diede ordine si illuminasse la stazione ferroviaria, dandone avviso alla cittadinanza.

In men che non si dica, la notizia si sparse, e si manifestò vivissimo in tutti gli ordini della cittadinanza il desiderio di improvvisare a Sua Maestà una dimostrazione di affetto e di devozione, quali il popolo bustese ha sempre nudrito e manifestato per la Famiglia Reale.

Il Consiglio comunale, invitato a riunirsi per le ore 8 3/4 nella sala municipale, intervenne numeroso, e in corpo, coi propri impiegati di segreteria, e preceduto dai Reali carabinieri, dalle guardie municipali e dalla banda musicale, mosse alla stazione, ove già si trovavano tutti i giudici ed impiegati del R. Tribunale civile e della Pretura mandamentale, col marchese Reggio Vincenzo, procuratore del Re, ed il giudice dott. Albasini Giovanni, rappresentante l'assente presidente del Tribunale medesimo, la rappresentanza della Società operaia, il delegato di pubblica sicurezza, e tutte le altre autorità locali, oltre un gran numero di eletti cittadini e di gentili signore, schierati davanti la stazione.

L'improvvisata illuminazione, compatibilmente colla brevità del tempo, corrispose degnamente alla circostanza, dovendosi in ciò molta parte del merito all'egregio signor Landriani Giuseppe, capostazione, che coadiuvò efficacemente a far sì che la dimostrazione riuscisse splendida. Sotto i platani che fiancheggiano il binario per una bella tratta, in prossimità della stazione, era stipata la numerosa popolazione bustese, quasi tutta riversatasi in quei paesi.

Tanta popolazione schierata a destra ed a sinistra dei binarii formava uno spettacolo veramente maestoso, e, rischiarata dalla illuminazione ed ordinata e trattenuta da un drappello dei bersaglieri qui distaccati, che il maggior comandante, sopra richiesta, mise gentilmente a disposizione dell'autorità municipale, non poteva a meno che avvisare l'Augusta viaggiatrice della dimostrazione che l'attendeva.

Alle ore 9 3/4 arrivò alla stazione il treno ansiosamente atteso, illuminato da un raggio di luce elettrica che partiva da una finestra della stazione medesima.

Un fragoroso generale evviva salutò la Regina. La banda mu-

sicale suona l'Inno Reale; il treno si ferma, e l'augusta Sovrana si affaccia allo sportello.

Il signor Lualdi cav. Giuseppe, sindaco, le si presenta, e con brevi affettuose parole le reca gli omaggi della cittadinanza di Busto Arsizio, in mezzo ai ripetuti *Evviva la Regina! Viva il Re! Viva la Casa di Savoia!*

La Regina, con quella gentilezza ond'è universalmente acclamata, ringraziò il sindaco, e lo pregò di ringraziare in suo nome la cittadinanza. Gli rivolse alcune interrogazioni sulla popolazione della città, sulla prosperità del paese, e sulla Società operaia; al che il sindaco rispose particolareggiatamente.

Fu commovente invero l'avanzarsi di una povera donna, che, fattosi largo di mezzo alla folla, si avvicinò allo sportello colle traccie di lungo dolore in volto, e porse alla Regina una supplica, che venne da S. M. ricevuta con molta benignità.

Sulla richiesta del Sindaco, la Regina presentò allo sportello il Principino, che fu ripetutamente salutato con entusiastici evviva.

Il treno annuncia la partenza, gli evviva si innalzano in ogni punto, e la Regina risalutando parte, lasciando nella popolazione un gratissimo ricordo.

La macchina Michela a Corte. — La *Perseveranza* del 24 scrive che Sua Maestà la Regina, a mezzo dell'egregio signor colonnello cav. Bava, ha esternato al prof. Michela il desiderio di assistere ad un esperimento stenografico coll'apparato da lui inventato.

Aderiva sollecitamente il Michela al desiderio di Sua Maestà, e ieri, all'una pom., nella villa Reale di Monza, aveva luogo un esperimento, presenti le LL. MM. il Re e la Regina, il Principe ereditario, le dame d'onore, S. E. il generale Menabrea ed altri gentiluomini di Corte. Le LL. MM. dimostrarono grande interessamento per questa invenzione italiana, e si compiacquero di chiedere spiegazioni intorno alle basi scientifiche e meccaniche che costituiscono il processo sillabico istantaneo, e l'apparato. La conversazione fu squisitamente cordiale, e le esperienze, che durarono più d'un'ora, ebbero esito felicissimo.

S. M. la Regina permise che si stenografassero alcuni periodi che essa pronunciò in diverse lingue.

L'inventore ebbe vive congratulazioni dalle LL. MM. e dai personaggi intervenuti all'esperimento.

Lasciti cospicui. — All'*Adriatico* di Venezia telegrafano da Vicenza il 23, ore 10 30 pomeridiane:

In questo momento terminò la lettura del testamento del nobile Girolamo De Salvi, morto ieri.

Istituì erede universale il Municipio di Vicenza per la formazione di un Asilo di mendicità. Al Museo Civico diede facoltà di scegliere, fra i quadri e le incisioni, ciò che gli sembrasse opportuno a decoro della patria pinacoteca. Molti piccoli legati. Calcolasi la sostanza ereditanda dal Municipio di oltre un milione e mezzo di lire nette.

Il Vesuvio. — Ecco un telegramma spedito dall'Osservatorio vesuviano al *Roma* del 24 corrente:

« Ore 9 ant.

« Lo incremento di energia del cratere annunziato ieri ha continuato con più vigore. La nuova lava è giunta presso l'orlo più basso del vecchio cratere, donde potrà versarsi sulla china del monte. Le nubi anche nella scorsa notte solo per qualche momento hanno permesso di contemplare il fuoco.

« L. Palmieri. »

L'acciaio ed il ferro nella costruzione delle navi. — Riferiamo il seguente interessante scritto dall'*Army and Navy Gazette*:

« Probabilmente non vi ha campo della scienza meccanica nel quale abbiasi fatto tanto rapido ed evidente cammino durante l'ultimo mezzo secolo, quanto se ne è percorso nell'architettura navale. Cinquanta anni fa le flotte si componevano quasi esclusivamente di navi a vela del tipo di quelle che combatterono le nostre battaglie ed affermarono la supremazia navale dell'Inghilterra durante le lunghe guerre del secolo scorso. Alcune modificazioni vennero introdotte, ma i legni erano sostanzialmente le copie di quelli coi quali Howe e Nelson guadagnarono gloriosa ed imperitura nomea per i marinari britannici. Quei legni furono invero per tempo ancor più lungo « le mura di legno della vecchia Inghilterra » ed essi ripetevano il loro valore e la loro potenza di combattimento dal sapere nautico dei nostri marinai. Invece di quelle mura di legno noi abbiamo ora navi di metallo, invece di vascelli a tre ponti e delle fregate abbiamo legni a torre e con sproni, ed invece di confidare sulle qualità nautiche dei nostri legni e sulla valentia marinaresca dei nostri ufficiali naviganti e dei nostri equipaggi, siamo gradualmente abituati a riguardare un bastimento da guerra come un mistero meccanico che si manipola dagli ingegneri e dagli artefici, e a considerare alberi e vele come cose ausiliari da farsene a meno possibilmente, o al più da ridursi al minimo, tollerando gli uni e le altre come una dubbiosa necessità.

« Non vi ha nulla di meglio per mettere in rilievo la rivoluzione compiuta nella costruzione delle nostre navi da guerra, che il trovare discusse gravemente ed utilmente le questioni dell'architettura navale da un corpo di sapienti ingegneri pari a quello congregatosi ultimamente nella capitale francese.

« I membri della Società scientifica del ferro e dell'acciaio si adunarono in Parigi per scambiare alcune idee intorno alla manifattura di questi due metalli, ed una considerevole porzione del loro tempo venne impiegata a discutere sull'impiego dell'acciaio e del ferro e dei vantaggi relativi nella costruzione delle navi. Nelle deliberazioni del Congresso concorse attivamente il signor Barnaby. La memoria che più direttamente trattò sull'uso dello acciaio per costruire navi fu letta dal signor Adamson, e questi vi descrisse una serie di importanti esperimenti fatti allo scopo di accertare la resistenza del ferro e dell'acciaio dolce. Il risultato delle ricerche di lui fu l'affermazione della superiorità dell'acciaio dolce sul ferro nel resistere alla forza di concussione e di esplosione. Le piastre di ferro che il signor Adamson testificava essere fabbricate nel modo migliore, furono più presto e maggiormente guastate che quelle di acciaio dall'esplosione del cotone fulminante. Le ragioni date in proposito dal signor Adamson furono che il ferro conteneva una quantità di materie eterogenee, come zolfo, fosforo e cenere, che venivano meglio eliminate nel processo di manifattura dell'acciaio.

« Il signor Barnaby stabilì che simili esperimenti, eseguiti dall'ammiragliato, aveano prodotto analoghi risultati, e che la conclusione pratica nel suo paese fu che piastre d'acciaio saranno in seguito adoperate per la costruzione navale in Inghilterra. Presentemente il costo dell'acciaio è circa il 7 o il 7 e mezzo per cento maggiore di quello del ferro; ma vi ha un altro vantaggio a considerarsi, cioè quello della maggiore resistenza e durabilità, in onta alla loro leggerezza, delle piastre di acciaio comparate con piastre di ferro. Tale qualità è un evidente guadagno sotto il punto di vista pecuniario per gli armatori mercantili; perchè il tonnellaggio risparmiato nel materiale della nave è utilizzabile per un più pesante carico, l'utile economico compensando così largamente il costo più elevato della costruzione. Inoltre, e per la stessa ragione, se ne avvantaggia la reale marina, potendo le sue navi portare una più grande quantità di corazzatura ed un armamento più pesante.

« Si dice che nella costruzione delle caldaie l'acciaio offre molta utilità. Il costo non è molto maggiore, ed essendo le piastre più

sottili, il calore si trasmette più presto, economizzandosi perciò carbone. La superiorità dell'acciaio nella fabbricazione delle caldaie è stata da tempo riconosciuta, ed anzi riceve sempre nuove conferme nell'applicazione di quel metallo alle caldaie delle locomotive, specialmente sulle ferrovie di Londra e del Nord-Ovest.

« In base a quanto precede pare che noi siamo arrivati ad una altra era nella storia della costruzione navale. Da un pezzo abbiamo sostituito nelle navi al legno il ferro, e questo ora dà il posto all'acciaio. Il cambio non è grande, ma indica che le risorse della scienza non sono esauste, e l'architettura navale sta tuttora progredendo. Non si tosto si manifesta un nuovo bisogno, che l'architetto al quale è affidato l'incarico di sviluppare le nostre forze marittime pensa alla diritta via per sopperirvi colla fertilità delle proprie risorse.

« Sembra che non si abbia ancor toccato all'ultimo estremo, imperocchè soltanto al principio di quest'anno il primo lord dell'ammiragliato ci disse essere in esperimento un altro metallo per la costruzione delle navi, e che si aveva fatto un contratto per un torpediniere da costruirsi in rame. Sarà interessante conoscere i risultati di questo fatto, quantunque non sia probabile che il rame possa in grande scala sostituire il ferro. »

La profondità del mare. — Il comandante della nave degli Stati Uniti, *Essex*, che fece quest'anno degli scandagli nell'Atlantico, da San Paolo di Loanda, in Africa, fino al capo Frio sulla costa del Brasile, passando da Sant'Elena, disegnò una carta che contiene l'indicazione della rotta percorsa e dei fondi sotto-marini.

La più grande profondità incontrata fra l'Africa e l'isola di Sant'Elena fu di 5600 metri, e di 6006 metri fra Sant'Elena ed il Brasile. Quegli scandagli furono eseguiti mediante corde da pianoforte messe in movimento dall'apparecchio del capitano americano Belknap.

Il monumento Cervantes a Nuova York. — Leggiamo nel *Journal des Débats* che a Nuova York si è costituito un Comitato allo scopo di innalzare una statua a Cervantes nel Parco Centrale. Quella statua, opera dello scultore Miranda, sarà di grandezza naturale, di bronzo, e rappresenterà l'autore del *Don Chisciotte* ritto sopra un piedestallo di granito.

Sulla facciata anteriore del piedestallo si vedrà scolpito, in rilievo, Don Chisciotte a cavallo di Rossinante e seguito da Sancio Panza. A destra ed a manca saranno riprodotte delle scene della battaglia di Lepanto e della prigionia del celebre scrittore. Nella parte inferiore del monumento si leggerà la seguente iscrizione:

All'immortale Michele Cervantes-Saavedra, gli Ispano-Americani del Nuovo Mondo.

L'istruzione pubblica a Nuova York. — Il rapporto dell'ispettore generale delle scuole pubbliche, letto ultimamente al meeting del *Board of Education* (ufficio di educazione) di Nuova York, reca le seguenti notizie sulla istruzione popolare nelle scuole comunali di quella città.

Alla chiusura dell'anno scolastico, nel luglio decorso, il numero degli alunni che frequentavano quelle scuole era di 90,945. Al principio del corr. anno scolastico, inaugurato il 2 settembre prossimo passato, se ne contavano 102,749, sebbene si avessero dovuto respingere 2380 alunni per mancanza di locale.

Nelle scuole serali di Nuova York l'insegnamento è impartito da 250 istitutori, la maggior parte dei quali sono occupati anche di giorno, ragione per cui uno dei commissari fece osservare che il loro compito quotidiano li rendeva incapaci di fare anche lezioni alla sera.

Il bilancio del dipartimento della istruzione pubblica della città di Nuova York, è, per l'anno scolastico 1878-1879, di 1,500,743 dollari (7,503,715 franchi).

Petrolio americano. — Il *Corriere Mercantile* di Genova scrive:

Da un importantissimo documento concernente il movimento commerciale degli Stati Uniti d'America durante i due ultimi anni (dal 1° luglio 1868 alla stessa data dell'anno in corso) togliamo le cifre del valore dell'esportazione del petrolio. Eccole:

Anno 1868, doll. 21,810,676; 1878, doll. 46,574,974; differenza in più dollari 24,764,298.

Dal che si scorge che l'esportazione del petrolio americano andò ogni anno gradatamente aumentando, come lo dimostra pure il rapporto del ministro delle finanze degli Stati Uniti.

Nel 1868 furono esportati 2,024,936 barili, e quest'anno, al primo luglio, le esportazioni ascendevano a 6,470,733 barili, costituendo una differenza in più di 4,445,797 in confronto del 1° luglio 1868.

Nuova denominazione a bastimenti da guerra. — L'ammiragliato inglese ha testè dato il nome ai nuovi legni in costruzione a Chatham. Il corazzato lancia-torpedini sarà chiamato *Polyphemus*. Il legno sarà brutto a vedersi, ma per lo contrario molto distruttivo, ed avrà capacità di sviluppare moltissima velocità. Il *New Agamennon* si chiamerà invece *Conqueror*. La corvetta di metallo, rivestita di legno, della classe del *Comus*, sarà chiamata *Costance*, e la scialuppa della classe del *Cormorant* avrà nome *Doterel*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

STORIA DEI NAUFRAGI.

A proposito della terribile catastrofe della *Principessa Alice*, che commosse tanto vivamente la nazione inglese, la *Pall Mall Gazette* pubblica questa lugubre enumerazione dei principali sinistri marittimi che si ebbero a deplorare nell'ultimo trentennio.

In questi ultimi trent'anni gli annali dei disastri marittimi non registrano nessuna catastrofe si spaventevole come fu quella della *Principessa Alice*, che colò a fondo nel Tamigi in seguito alla collisione che ebbe con il *Bywel Castle*.

Facendo astrazione dalla perdita della corazzata tedesca *Grosser Kürfurts*, il più deplorevole sinistro avvenuto in questi ultimi anni si fu il naufragio del *Northfleet*, bastimento carico di emigranti, che essendo ancorato fuori di Dungeness, la notte del 22 gennaio 1873, fu tagliato a mezzo dal piroscafo spagnuolo *Murillo*: 293 persone rimasero annegate.

Il 7 settembre 1863, sul lago Michigan, il battello a vapore *Lady Elgin*, partito da Chicago avendo a bordo 400 viaggiatori che facevano una gita di piacere, fu colato a fondo in meno di un quarto d'ora da uno schooner dal quale fu urtato, e 285 persone perirono.

Nel 1854 si ebbe a deplorare una serie di collisioni. L'*Ercolano*, battello postale italiano, partì da Genova il 24 agosto, avendo a bordo molti passeggieri, molti dei quali erano francesi ed inglesi. A mezzanotte, quel bastimento fu tagliato a mezzo dalla *Sicilia*, e poterono salvarsi soltanto 14 passeggieri, uno dei quali fu sir Roberto Peel, il cui segretario, del pari che l'onorevole Carlo Hasley, membro del Parlamento per la contea di Hertford, rimasero annegati.

Il 28 aprile la *Favorita*, gran barca di emigranti di Brema,

colò a fondo con più di 200 persone, e solamente 6 uomini dell'equipaggio riescirono a salvarsi appigliandosi a tavole galleggianti.

Il 27 settembre dello stesso anno 1854 l'*Artic*, magnifico piroscafo della linea Collins, mentre vi era una densa nebbia nei paraggi di Terra Nuova, fu abbordato dal vapore ad elica *Vasta*, e delle 360 persone che si trovavano a bordo ne perirono 323, compreso il duca di Grammont.

Vennero quindi i naufragi della *City of Glasgow*, piroscafo ad elica che aveva 480 persone a bordo; e della nave da trasporto *Lady Nugent*, con 400 passeggieri. Queste due navi perirono completamente, e non se ne intese più mai a parlare.

Nel 1856 andarono perduti il *Pacific*, con 180 persone, e la *City of Boston*, con 191 passeggieri.

Nel 1849 il piroscafo *Europa* colò a fondo un battello che trasportava 132 emigranti; ed il vapore irlandese *Mangerton*, abbordando il clipper della Nuova Zelanda *Giuseppina Willis*, lo fece affondare con 69 persone.

Il naufragio del *Capitaine* al Capo Finistere nella notte del 6 settembre 1870, naufragio che costò la vita al capitano Burgoyne ed a 500 fra ufficiali e marinai, fu una delle più spaventevoli catastrofi che colpissero la marina inglese da 50 anni in poi.

La più terribile perdita che subisse l'esercito inglese si fu quella dei 438 soldati appartenenti al 12° lancieri ed ai 43° e 92° di fanteria, sommersi col *Birkenleoliti* al Capo di Buona Speranza il 26 agosto 1852.

L'esercito americano, dal canto suo, subì pure la gravissima perdita di 300 soldati che perirono a bordo del *San Francisco*, nel dicembre 1853, mentre facevano ritorno dalla California.

Nel pomeriggio del 24 agosto 1848 l'*Ocean Monarch*, nave che trasportava degli emigranti, fece naufragio nella baia di Abergele e 178 persone rimasero annegate.

Tutta questa orribile serie di catastrofi fu in certo qual modo ecclissata dall'incendio dello steamer *Austria*, che ebbe luogo fra Amburgo e Nuova York, il 13 settembre 1858, e che costò la vita a 461 delle 528 persone che si trovavano a bordo.

Nel luglio 1862 il *Golden Gate*, nel fare la traversata da San Francisco a Panama, fu pure preda delle fiamme, e dei suoi 338 passeggieri ne perirono 204. Anche l'*Amazone* era bruciata nella baia di Biscaglia il 4 gennaio 1852, e delle 161 persone che aveva a bordo, 102 perirono.

Uno scrittore celebre diceva, in una delle sue opere, che dopo la scoperta della navigazione a vapore, la baia di Biscaglia aveva cessato di essere pericolosa; eppure, l'11 gennaio 1866, il piroscafo *London*, che andava in Australia, vi si perdette quasi completamente, poichè delle 258 persone che vi erano a bordo, 239 scomparvero per sempre.

I due naufragi più recenti e più disastrosi furono quelli dell'*Atlantic Royal* e dello *Charter*. Quest'ultimo bastimento, che era un clipper australiano, andò a pezzi sugli scogli di Anglesea il 26 ottobre 1859, 459 persone di ambo i sessi e di tutte le età rimasero annegate, e 40 soltanto riuscirono a toccare la riva.

L'*Atlantic*, bastimento che apparteneva alla Compagnia *White Star Line*, naufragò presso la costa della Nuova Scozia il 1° aprile 1873, e delle 531 persone che vi erano a bordo il mare ne inghiottì 481.

Il 29 settembre 1853 l'*Anna Jane*, di Liverpool, diretta al Canadà, con 450 emigranti e 45 uomini di equipaggio, fece naufragio presso l'isola di Barra, una delle Ebridi, e 393 persone perirono.

La *Pomona*, altra nave di Liverpool, che operava pure il trasporto degli emigranti, la notte del 28 aprile 1859 andò a frangersi sulla costa di Wexford, e cagionò la morte di 386 persone.

Il 21 gennaio 1854 il *Taylor*, altra nave da emigranti, fu gettata sulla costa dell'isola di Lambay, presso Howth, e perdette 215 persone. Il 15 aprile dello stesso anno il *Powhattan*, dell'Hâvre, che aveva 250 persone a bordo, andò completamente perduto sulla costa di Barnegat, e non vi fu neppure un superstite fra le 250 persone che trovavansi a bordo.

Nella tempesta del 30 aprile 1859 il *Royal Adelaide*, piroscafo postale che faceva il servizio fra Cork e Londra, colò a fondo nei paraggi di Margate, e fu sommerso assieme alle 250 persone che componevano i passeggieri e l'equipaggio.

Fra le navi che si perdettero durante l'uragano del 28 febbraio 1849 va menzionata la *Florida*, nave di emigranti tedeschi, che andò in pezzi sulla costa di Long-Stands. Delle 178 persone che aveva a bordo, 174 perirono, e 4 soltanto furono salvate da un battello delle guardie doganali.

La notte del 3 maggio 1855 il *John*, bastimento che trasportava degli emigranti, si franse sugli scogli di Manaele, nella Manica, e 170 persone rimasero annegate.

Il 19 ottobre 1870 il *Cambria*, magnifico steamer ad elice, che ritornava da Nuova York, si perdette presso l'isola d'Inistrahull, sulla costa nord dell'Irlanda. Un solo marinaio sfuggì al naufragio, e potè raccontare quello spaventevole disastro, che costò la vita alle 170 persone che vi erano a bordo.

Nella dolorosa enumerazione che pubblica la *Pall Mall Gazette*, dice il *Journal Officiel*, non si fa cenno di due spaventevoli catastrofe che commossero tutta la Francia, e che furono le seguenti:

La fregata *La Semillante*, che portava circa 800 uomini ad ingrossare il corpo d'armata che trovavasi in Crimea, si perdette completamente nel passare lo stretto di Bonifacio. Mentre il bastimento andava sommergendosi, l'elemosiniere, vestito dei suoi abiti sacerdotali, salì sul ponte, ed impartì a tutti quelli che stavano per morire insieme a lui la benedizione *in articulo mortis*.

Nella notte del 22 novembre 1873 il piroscafo transatlantico la *Ville du Havre*, che andava a Nuova York, fu abbordato dalla nave inglese a tre alberi il *Loch Earn*, che praticò nel suo scafo un'apertura di cinque metri almeno. L'acqua penetrò nella nave da quell'apertura; in meno di dodici minuti la *Ville du Havre* scomparve in mezzo ai flutti, e dei 313 fra passeggieri e marinai che si trovavano a bordo, 226 perirono.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 ottobre 1878 (ore 16 30).

Venti di maestrale e greco freschi o forti sull'alto Adriatico; moderati a Porto Maurizio e nel nord della Sicilia. Ponente e libeccio forti a Livorno. Mare agitato e grosso sul Tirreno superiore; mosso altrove. Cielo coperto in gran parte delle provincie meridionali; piovoso a Napoli e sul suo golfo; generalmente sereno nel resto d'Italia. Barometro alzato gradatamente da 1 a 7 mill. dal sud al nord d'Italia. Venti fortissimi di sud e mare molto agitato sulla Manica. Nel periodo decorso piogge in alcuni punti del sud della penisola. Venti freschi di ponente a Piombino, a Civitavecchia, ad Ancona e a Porto Empedocle. Colpi di vento da sud sud-ovest a Rimini. Il tempo va migliorando anche nel sud. Dominio di venti moderati o freschi da ponente a greco sui nostri mari.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 ottobre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,8	762,8	762,8	763,5
Termomet. esterno (centigrado)	15,0	22,0	20,5	16,5
Umidità relativa...	90	62	64	72
Umidità assoluta...	11,52	12,04	11,43	10,12
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S.SO. 13	SO. 18	Calma
Stato del cielo......	7. cirrc-strati	9. velacci, cirri	1. bello, veli, cirri	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 22,0 C. = 17,6 R. | Minimo = 13,0 C. = 10,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 ottobre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 87 ½	78 82 ½	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2038 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	448 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	420 50	420 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	593 —	592 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 57 ½	109 32 ½	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 66	27 61	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 11	22 08	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 cont.

Chèques 110 50.

Londra breve 27 62.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 593 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione del dazio di consumo governativo nel comune di Montepulciano, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per il periodo dal 16 novembre 1878 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto su cui si apre l'asta è di lire dodicimila (L. 12,000).

3. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta ad un' ora pomeridiana del giorno 30 ottobre 1878.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale la somma di lire 1000 corrispondente al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominarsi.

6. Presso questa Intendenza di finanza, presso la Prefettura locale, presso gli uffici di Registro di Siena, Montepulciano, Radicondoli, Poggibonsi, Sarteano e Montalcino, e presso il Municipio di Montepulciano, saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso per avvertire che col giorno 4 novembre 1878, all'ora una pomeridiana, scadrà il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 12 novembre 1878, all'ora una pomeridiana, col metodo dell'estinzione della candela.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in tutti i comuni della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio d'annunzi provinciale.

Siena, 21 ottobre 1878.

4964 *Il Primo Segretario:* VIGANÒ.

Provincia di Siracusa

COMUNE DI MELILLI

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno dieci del prossimo venturo novembre, alle ore 10 antimeridiane, nella sala del Municipio di Melilli, innanzi al sindaco, si procederà al pubblico incanto col metodo delle candele sino all'estinzione di quella vergine per l'appalto, in favore del miglior offerente, dei lavori occorrenti per la costruzione di una casa comunale in questo comune, per la complessiva somma di lire centotremila duecentotrentasette e centesimi sessantaquattro (L. 103,237 64). Avvertendo che, rimanendo deserto il primo incanto, si procederà ad un secondo incanto, anche con un solo oblatore, nel giorno di domenica 24 stesso mese, senza pubblicazione di ulteriori avvisi.

Le condizioni dell'appalto, oggi rese più vantaggiose agli offerenti, sono ostensibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno: 1° giustificare di essere abili e sperimentati capo-mastri, che abbiano dato sufficiente prova di probità. Si fa eccezione delle Società costruttrici, per le quali è sufficiente la propria istituzione; 2° depositare presso l'ufficio comunale, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire duemila cinquecentottanta (L. 2580) in moneta legale o in buoni titoli equivalenti.

L'appaltatore dovrà metter mano ai lavori fra giorni venti dall'ordinativo che gli sarà comunicato dal sindaco, e darli completi nel termine di anni quattro.

L'impresario, per garanzia de'suoi obblighi e dell'opera, dovrà dare una cauzione in rendita pubblica o in beni stabili nella somma di lire ottomilaseicento (8600), che potrà essere ridotta della metà a giudizio di chi presiede l'asta; e dovrà dare inoltre un garante solidale di piena soddisfazione della Giunta municipale.

Il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del risultato degli incanti è stabilito a giorni quindici che scadranno alle ore dodici meridiane del giorno 25 detto mese del primo incanto, e del giorno 9 dicembre successivo se avrà luogo il secondo incanto.

Tutte le spese d'asta, di bollo, di registro, e qualunque altra relativa al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Melilli, 20 ottobre 1878.

4980 *Il Sindaco:* P. TRANCHINA.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 settembre 1878, per la provvista dei foraggi, è stato in incanto d'oggi deliberato partitamente ai prezzi sotto indicati per caduna razione completa.

INDICAZIONE dei generi	Quantità dei generi per ogni razione	N. dei lotti	DENOMINAZIONE dei lotti	PREZZO di deliberamento della razione completa	SOMMA per cauzione e per ogni lotto
Fieno	Chil. 6	Tre	1° lotto Provincia di Torino	1 451	3500
Avena	» 3		2° lotto Prov. di Alessandria	1 451	2000
Paglia da lettiera	» 4		3° lotto Provincia di Cuneo	1 451	2000

Termine della consegna. — A misura del bisogno nelle stazioni.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 5 novembre 1878 ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate nel succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 8 alle 11 antimeridiane di ciascun giorno.

Torino, 21 ottobre 1878.

4990 *Il Direttore dei conti:* G. BRENTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Avviso di seguita aggiudicazione d'appalto.

All'asta pubblica tenutasi oggi in questo uffizio, l'appalto dei

Lavori urgenti di una nuova scarpata artificiale a difesa del froldo di Fossa Caprara, in prossimità del confine colla provincia di Mantova, ed in prolungamento per metri 255 di consimili opere, eseguite nel 1876,

venne aggiudicato per la presunta somma di lire 53,033 68, essendosi ottenuto il ribasso del due per cento sul prezzo fiscale di lire 54,116.

Si rammenta pertanto che il termine utile per offrire l'ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione scade col mezzogiorno del dì 28 corrente ottobre.

Gli aspiranti dovranno produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di loro domicilio, ed un attestato di idoneità, rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi, e confermato dal prefetto o sottoprefetto, ed effettuare il deposito di lire 2700, osservate del resto le condizioni di cui all'avviso d'asta 12 detto ottobre.

Cremona, 23 ottobre 1878.

4996 *Il Segretario incaricato:* CAGLIERI A.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica, che la impresa della provvista alla Regia Marina in questo 2° dipartimento durante l'anno 1879 di

Chilogrammi 59000 *di olio di oliva di prima qualità per macchine per la complessiva somma di lire* 88,500,

di cui negli avvisi d'asta del 21 settembre ultimo, è stata deliberata, negl'incanti simultanei esperitisi nel giorno 15 corrente mese presso le Direzioni di Commissariato dei tre dipartimenti marittimi, col ribasso di lire 6 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, scadono a mezzodì del giorno 14 novembre venturo (regolato all'orologio delle Direzioni suddette, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, dovrà all'atto della presentazione della relativa offerta in una delle Direzioni di Commissariato anzidetto, per essere il procedimento simultaneo, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Napoli, 25 ottobre 1878.

Il Capitano Commissario ai contratti
GAETANO DE GOYZUETA.

4978

MINISTERO DELL'INTERNO

PREFETTURA DI BOLOGNA

Avviso d'Asta definitiva *per l'appalto del servizio di fornitura delle Carceri giudiziarie della provincia di Bologna.*

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso più del ventesimo, si avverte il pubblico che nel giorno di lunedì 11 novembre p. v., alle ore una pomeridiana, si procederà in questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, all'incanto ed all'aggiudicamento definitivo dell'appalto sopradetto alle condizioni generali e speciali che qui si riportano, e cioè:

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni contenute nella parte 1ª con le modificazioni accennate nelle infradicende condizioni speciali, parte 2ª, titolo 1°, tavola *A*, modificata in data 20 giugno 1874, D. G. L. O. P. e parte 1ª e 2ª delle tavole *Q*, *R*, con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511, Serie 2ª.

2° L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1879 e terminerà al 31 dicembre 1883.

3° Il numero complessivo delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali, che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, ascende in via meramente approssimativa a 829,000.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo ora ridotto di centesimi 60 1/2 per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli di oneri, e sarà tenuta col metodo della candela vergine, osservando tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, anche per ciò che riguarda la stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo suddetto non potranno essere minori di cinque millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce, non sono soggetti a ribasso.

7° Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno fare il deposito presso questa Tesoreria provinciale o nelle mani di chi presiede all'asta della somma di lire 4000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola *A* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari, trovansi visibili presso questo ufficio di Prefettura.

9° Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma di lire 2000. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui è parola nel precedente art. 7, il quale cederà *ipso jure* a benefizio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.

10° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alla spesa di stampa di cinque esemplari dei capitoli d'oneri sopradetti, che ammonta a lire 11 25.

Condizioni speciali.

1° Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, l'appaltatore dovrà fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'articolo 107, lettere C e E, e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola Q. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. Lo appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti dell'ultimo trimestre.

6° Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli (Vedi parte 2ª, titolo 1°).

7° L'art. 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (Vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad 1/4 della intera popolazione detenuta.

8° A parziale modificazione della tavola A annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire dodici caduna.

Bologna, 21 ottobre 1878.

4979 *Il Segretario delegato*: PETRONIO TESTONI.

Provincia di Aquila — Circondario di Cittaducale

COMUNE DI CANTALICE

AVVISO D'ASTA per la costruzione della strada obbligatoria di Santa Margherita in questo comune di Cantalice, riportata nell'elenco di classificazione col numero d'ordine 28, che dall'abitato si estende ai confini del territorio di Rieti.

Si previene il pubblico, che alle ore 10 a. m. del giorno 10 del prossimo vegnente mese di novembre, nella casa comunale si procederà dal sottoscritto, assistito dall'infrascritto segretario comunale, all'appalto per mezzo di pubblici incanti della lavorazione sopradetta.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 53,370 83 e deliberata all'ultimo e migliore offerente, all'estinzione della candela vergine dopo bruciate le tre prime.

Le offerte in diminuzione al prezzo anzidetto non potranno essere minori di lire cinque per ogni cento lire.

L'appalto verrà concesso sotto l'osservanza di tutte le condizioni apparenti dai relativi capitolati generale e speciale, dei quali potrà ognuno prendere visione nella casa comunale ove trovansi depositati a cognizione di tutti e peculiarmente sotto quella di doversi ultimare la lavorazione nel periodo di anni cinque dal giorno della consegna dei lavori.

I concorrenti all'asta dovranno esibire in tempo utile i documenti di idoneità all'esecuzione dei lavori di data non anteriore a sei mesi, giusta il regolamento 4 settembre 1870, come ancora di depositare presso quest'ufficio comunale la somma di lire mille in valuta legale come cauzione provvisoria a garantia dell'asta, salvo sempre la cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario all'atto della stipula del contratto in lire diecimila, che non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione. Dette lire diecimila verranno, a cura dell'Amministrazione comunale, depositate presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, o presso la Banca Nazionale, corrispondendone gli interessi all'aggiudicatario fino alla cessazione del contratto.

L'impresa è data sotto l'osservanza della legge 20 marzo 1865 (allegato *F*), come pure sotto il pieno adempimento del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

I pagamenti avranno luogo semestralmente a seconda dell'avanzamento dei lavori da giustificarsi con analogo certificato del delegato stradale.

I fatali per la diminuzione del prezzo del deliberamento, non inferiore al ventesimo, sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno con tutto il giorno ventiquattro del ripetuto mese di novembre.

Si dichiarano a carico dell'impresario tutte le spese d'asta, di stampa, di stipula e registrazione del contratto, di carta bollata, di copie, di direzione e revisione dei lavori per parte del Genio civile della provincia e di quanto altro infine vi abbia relazione. All'uopo dovrà farsi un preventivo deposito di lire 300.

Cantalice, 15 ottobre 1878.

Il Sindaco: V. DIONISI.

4886 *Il Segretario comunale*: FELICE MALATESTA.

(3ª *pubblicazione*).

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

Servizio del Debito Pubblico, Cassa Depositi

AVVISO.

Il signor Martinengo Pietro di Andrea, domiciliato in Asti, direttore delle Banche riunite e di quella del Popolo in detta città, ha dichiarato a questa Intendenza lo smarrimento della ricevuta n. 4059, rilasciatagli sotto la data del 29 novembre 1877, avendo pure i numeri 12761 di posizione, 18579 di protocollo, comprovante il deposito fatto del certificato n. 68207, dell'annua rendita di lire 2030, con decorrenza dal 1° luglio 1878 per tramutamento.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi giorni dieci dalla terza pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni (a senso dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico n. 5942), quest'Intendenza effettuerà la consegna dei titoli al portatore al menzionato signor Martinengo Pietro anche senza l'esibizione della ricevuta.

4565 *L'Intendente*: DEMARIA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Piacenza (7ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 12 novembre p. v., alle ore 12 merid., avrà luogo in questa Direzione (Strada al Dazio Vecchio, n. 41, Palazzo Morandi, secondo piano), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (esclusi quelli dell'arma dei Carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nelle Divisioni militari di Piacenza e Genova, cioè nei circondari di Piacenza, Fiorenzuola d'Arda, Pavia, Bobbio, Mortara, Voghera, Parma, Borgo San Donnino, Borgotaro, Cremona, Casalmaggiore, Crema, Novi, Tortona, Lodi, Genova, Albenga, Chiavari, Savona, Spezia, Porto Maurizio, San Remo.

L'impresa da appaltarsi sarà duratura per un anno; avrà quindi principio col 1º gennaio 1879 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, in data di ottobre 1878, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i sovraccennati circondari componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 80,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti per le incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Non saranno ammesse offerte condizionate.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (esclusa l'applicazione di marche da bollo su carta comune) ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Si avverte che saranno considerate come nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime, quando ne sia il caso, debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

In nessun caso poi potranno essere accettate offerte per telegramma.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento.

Epperciò tali partiti dovranno essere formulati dagli offerenti nel modo seguente:

« Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Piacenza il fieno a lire.... « e l'avena a lire .... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliando la razione che, per facilità di calcolo, si suppone composta figurativamente di chilogr. 6 fieno, e chilogr. 3 avena, il costo della razione predetta sarebbe di lire .... »

Il deliberamento dell'intiero lotto seguirà a favore di colui che nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione stabilito, in apposita scheda suggellata, dal Ministero della Guerra, quale scheda verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

La facoltà all'impresa di distribuire il fieno agostano in luogo di maggese, di cui all'art. 7 dei capitoli speciali, è limitata alla durata di tre mesi.

Il deliberatario sarà obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i generi indicati nel presente avviso, pei quali i prezzi stabiliti sono invariabili e senza ribasso, cioè:

Il grano turco	L. 17 18 il quint.		La farina di segale	L. 24	„ il quint.
La paglia mangiativa	„ 5 37	id.	La farina d'orzo	„ 20 25	id.
Le carrube	„ 18 50	id.	La segale in grana	„ 19 56	id.
La crusca	„ 14 06	id.	L'orzo in grana	„ 17 25	id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore 1 pom. del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore 1 pom. del giorno 18 novembre 1878, essendo festivo il 17.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'art. 5 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Piacenza, 22 ottobre 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: B. GALLI.

4977

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Piacenza (7ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 12 novembre p. v., alle ore 10 antim., avrà luogo in questa Direzione (Strada al Dazio Vecchio, n. 41; palazzo Morandi, secondo piano), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle Divisioni militari di Piacenza e Genova, cioè nei circondari di Piacenza, Fiorenzuola d'Arda, Pavia, Bobbio, Mortara, Voghera, Parma, Borgo San Donnino, Borgotaro, Cremona, Casalmaggiore, Crema, Lodi, Tortona, Novi, Genova, Albenga, Chiavari, Savona, Spezia, Porto Maurizio, San Remo, escluse però le località in cui vi sono Panifici militari, e quei presidii a cui il pane viene spedito a cura della Amministrazione militare.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 24 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1º gennaio 1879 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, in data di ottobre 1878, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire dodicimila, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti per l'incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (esclusa l'applicazione di marche da bollo su carta comune), ed in pieghi suggellati

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Si avverte che saranno considerate come nulle le offerte di trattativa privata se fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime, quando ne sia il caso, debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

In nessun caso poi potranno essere accettate offerte per telegramma.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intiero lotto a favore di colui il quale, sul prezzo della razione stabilito in centesimi ventiquattro, avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta al Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore 11 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 novembre 1878, essendo festivo il 17.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'art. 5 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Piacenza, 22 ottobre 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: B. GALLI.

4976

AVVISO
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, procuratore dei signori eredi fu Pannone, fa noto al pubblico che chiunque ha diritto da sperimentare sul patrimonio e cauzione del defunto notaio Nicola Pannone, di Castelmorrone, dovrà presentare nella cancelleria del Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere la domanda con i correlativi titoli fra il termine di mesi sei dalla data del presente avviso.

Santa Maria Capua Vetere, li 22 ottobre 1878.

4984 GIOVANNI LOFFREDO proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto, procuratore dei signori Emilio ed altri eredi Gallo, fa noto al pubblico che chiunque ha diritto da sperimentare sul patrimonio e cauzione del defunto notaio Gioacchino Gallo, di Acerra, dovrà presentare nella cancelleria del Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, la domanda con i correlativi titoli fra il termine di mesi sei dalla data del presente avviso.

Santa Maria Capua Vetere, li 22 ottobre 1878.

4982 GIOVANNI LOFFREDO proc.

DECRETO.
(3ª pubblicazione)

La R. Corte d'appello in Venezia, sezione 1ª civile delle ferie, adunatasi in camera di consiglio costituita da Sua Eccellenza comm. Sebastiano Tecchio, primo presidente, e degli illustrissimi signori consiglieri cavalieri Dal Sasso Angelo, Pisenti Pietro, Boni Angelo, Pasqualigo Giuseppe,

Visto l'atto di adozione 25 agosto 1878 assunto davanti l'ill.mo commendatore Carlo Combi, presidente della sezione 2ª di questa Corte d'appello, in assenza del primo presidente, atto ricevuto dal cancelliere della Corte e presentato nel 30 agosto prossimo passato, col quale il signor Francesco dottor Drigo fu Giovanni, possidente, domiciliato in Padova, comparso in persona, dichiarò di adottare i di lui nipoti signori Giulio ed Antonietta fu Antonio Drigo, pure di Padova, da lui tutelati, il primo maggiorenne, la seconda minore d'anni 18 compiuti, con l'adesione per quest'ultima dei componenti il consiglio di famiglia, intervenuti nell'atto a mezzo di procuratore, che rappresenta pure il protutore aderente signor Francesco cav. Marzolo, professore in Padova, nella persona del signor Placido Businari, munito all'uopo di speciale mandato notarile 21 luglio p. p.;

Vista la conforme accettazione in persona degli adottati fratelli Giulio ed Antonietta Drigo, espressa nell'atto medesimo;

Visto anche il processo verbale 8 luglio prossimo passato sull'adesione del Consiglio di famiglia che approvò il conto reso dall'adottante tutore dottor Francesco Drigo;

Udita la relazione del consigliere delegato cav. Pisenti;

E sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio,

Pronuncia:

Si fa luogo all'adozione di cui l'atto suddetto 25 agosto 1878.

Il presente decreto sarà pubblicato in udienza di questa sezione 1ª, affisso per una volta all'albo di questa Corte ed a quello del R. Tribunale civile e correzionale di Padova, e sarà inoltre inserito per tre volte nel foglio degli annunzi giudiziari in Venezia e nel giornale ufficiale del Regno. Fermo il disposto dall'art. 219 del Codice civile.

Venezia, 18 settembre 1878.

Il primo presidente: TECCHIO.
Per il cancelliere in ferie
4829 LUCCHESI vicecanc.

AVVISO. 4985

Il sottoscritto nobile Carlo Ottavio dei marchesi Cornaggia Medici fu Giovanni ha inoltrata domanda in data 25 luglio 1868 al R. Ministero di Grazia e Giustizia per essere autorizzato ad aggiungere al proprio il cognome Castiglioni, in evasione e per gli effetti della testamentaria disposizione 19 luglio 1868 della fu contessa Carolina Castiglioni.

Tanto si pubblica a termine del decreto del Ministero di Grazia e Giustizia in data 28 agosto 1878 a norma dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, invitando chiunque vi abbia interesse a farvi opposizione nel termine di quattro mesi dalla data della presente pubblicazione ed affissione.

Milano, il 1° ottobre 1878.

CARLO OTTAVIO CORNAGGIA MEDICI.

AVVISO.

Procedendosi il giorno 28 del corrente ottobre all'incanto giudiziale dello stabilimento de' bagni e locali annessi in danno della fallita Compagnia Fondiaria Romana, si rende di pubblica ragione per ogni miglior effetto di legge che il suddetto stabilimento è affittato ai fratelli Sesto e Settimio Maggiorani con tutti i patti e condizioni contenute negli istromenti 2 dicembre 1875 e 15 aprile 1876, atti Bini.

5008 SETTIMIO MAGGIORANI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 novembre 1878, alle ore 11 ant., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Aste da casse di fucili mod. 1870 *n.* 30000, *a lire* 3 50, *lire* 105,000.

Da consegnarsi nel termine di giorni 200 a decorrere dalla data dell'avviso, nei magazzini della Direzione predetta, in tre rate eguali ciascuna di 10000 aste, delle quali la prima nel termine di giorni 100, e le altre due di 50 in 50 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 11,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni, ed agli uffici incaricati, colla offerta pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 10 3/4 antimeridiane del giorno 15 novembre 1878.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Torino, Ancona, Verona, Venezia, Genova, Roma, Bologna, Piacenza, Alessandria, Firenze, Messina, ed alla Direzione d'artiglieria della Fonderia di Napoli, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 25 ottobre 1878.

Per la Direzione
4943 *Il Segretario*: RUSSO GIOVANNI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FAGGETA NEI MONTI DI MIENO

Secondo ed ultimo avviso.

In ordine al decreto proferito sulle istanze dei signori Giorgio-Eurico Gower e Angiolo Moro, rappresentante questi la Ditta Samuel Moro, dal Tribunale civile e correzionale di Livorno in camera di consiglio il 1° ottobre 1878, gli azionisti della Società Anonima della *Faggeta* nei Monti di Mieno avente la sua sede in Livorno, costituita fino dall'anno 1845 col pubblico istrumento del dì 4 novembre di detto anno, rogato dal notaro dott. Patrizio Del Corda, qui registrato il giorno successivo, ed approvata con Sovrano rescritto del 22 dicembre dell'anno medesimo, sono convocati in assemblea generale nel giorno di giovedì 7 novembre 1878, a ore 12 meridiane, nello studio del sottoscritto notaro, posto in Livorno, in via della Madonna, n. 14, primo piano, all'unico oggetto di provvedere alla rappresentanza e gerenza della predetta Società rimastane priva attesa l'avvenuta morte del signor Tommaso Pate, già stato nominato rappresentante, gestore e direttore della medesima nell'ultima adunanza dei suoi azionisti che ebbe luogo a Livorno il dì 23 settembre 1873.

Livorno, 19 ottobre 1878.

4938 Avv. CARLO RIVOLTI notaro.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Il sottoscritto, procuratore del signor Michelangelo Natale, fa noto al pubblico che chiunque ha dritto da sperimentare sul patrimonio e cauzione del cessato notaio Michelangelo Natale, di Gioja Sannitica, dovrà presentare nella cancelleria del Tribunale civile di S. Maria Capua Vetere la domanda con i correlativi titoli fra il termine di mesi sei dalla data del presente avviso.

Santa Maria Capua Vetere, li 22 ottobre 1878.

4983 GIOVANNI LOFFREDO proc.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria in data 24 ottobre 1878 la signora Emma Dovizielli del fu Pompeo, domiciliata in Roma, in via Condotti, numero 5, ha dichiarato nel proprio interesse di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal fu Pompeo Dovizielli, morto in Torino il giorno 17 agosto 1878.

Roma, 24 ottobre 1878.

4994 Il canc. GENNARO PESCE.

AVVISO.

Ad istanza del Banco di Sicilia, succursale di Roma, e per esso il commendatore Giuseppe Borruso, direttore, domiciliato Arco della Ciambella, numero 19, rappresentato dal procuratore signor Francesco Orlandi,

Io Giosafat Minestrini usciere presso il Tribunale civile di Roma ho notificato una sentenza del Tribunale civile di Roma, seconda sezione, del giorno 31 luglio 1878, letta e pubblicata li 2 agosto detto anno, registrata li 5 detto mese, vol. 7°, num. 12817, rilasciata in forma esecutiva li 10 detto al signor Antonio Melani, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a norma dell'articolo 141 Codice di procedura civile, colla quale sentenza dichiara buono e valido il sequestro conservativo del 6 luglio prossimo passato; ordina la vendita degli oggetti sequestrati; condanna il Melani a tutte le spese, ecc.

Roma, 2 settembre 1878.

4988 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

Notifica per proclami pubblici

autorizzata dalla Corte di cassazione di Napoli con decreto 21 *ottobre* 1878.

Il Capitolo di Ascoli Satriano ha rinunziato al ricorso contro la decisione della 3ª Camera della Gran Corte civile di Napoli 20 novembre 1829 nella causa con Biagio Cesino, Giuseppe Gallo, Giampietro e Ferrante d'Alessandro, Francesco Capozzi, Gennaro e Vincenzo Andrano, Francesco Farina, Matteo Boffa, Angelo Sofeo, Michele e Donato Manente, Nicola Roca, Savino Caggianello, Michele Sipone, Francesco Franculli, Luigi Russo, Potito e Nicola Giovine, Marco Galotti, Nicola Giullani, Ermenegildo Tedeschi, Biase Trecca, Francesco e Donato Rinaldi, Potito Cirella, eredi di Nicola Monaco, Michele Viscicla, Carlo Dianese, Francesco Cirone, Domenico Angiulli, Giuseppe e Marco De Benedictis, e loro eredi e successori, e Cappelle dello Spedale, delle Grazie e Rosario e del Soccorso.

4989 AVV. G. PEREZ NAVARRETE.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

La signora Teresa Cersoli intestataria del libretto num. 5498, Serie 11ª, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo essa smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore della sopra nominata intestataria.

Lì 25 ottobre 1878. 5004

AVVISO.
(1ª pubblicazione).

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 25 novembre 1878, ad istanza del signor Saverio Bacchi e della signora Elena Salvaggi vedova Bacchi, ed in danno di Giuseppe Maggiorani fu Filippo, domiciliato in Genzano Romano, si procederà alla vendita giudiziale del qui appresso descritto fondo:

Utile dominio di un terreno vignato e cannetato, con alberi di olivi e frutti, posto nel territorio di Ariccia, vocabolo Pogliarozza o Ginestrato, con casale, della quantità superficiale di tavole 84, cent. 87, pari ad ettari 8, are 48 e centiare 70, a corpo e non a misura, distinto nella mappa censuaria, sezione 2ª di Ariccia, nn. 35 sub. 1 e 2, 36, 35, 289 e 309;

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima fissato dal perito giudiziale Serafino De Santis, ribassato però di due decimi, cioè su lire 13,999 40.

Roma, 23 ottobre 1878.

4987 L'usciere GASPARRI FILIPPO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Milano (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 9 novembre prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione (via Brera, 15, cortile 5º, secondo piano), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pel servizio dell'esercito nel lotto di Milano costituito dalle Divisioni militari di Milano e Brescia e precisamente nei seguenti circondari: Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Novara, Ossola, Pallanza, Monza, Como, Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, Bergamo, Clusone, Treviglio, Lecco e Sondrio.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1º gennaio prossimo venturo, e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1879.

Detta impresa sarà retta in base ai capitoli generali e speciali d'oneri che saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà estendersi allo intero raggio territoriale del lotto sovraccennato.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 110,000, stabilita dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo) ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno ammesse.

Detti partiti dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento, perciò i partiti stessi dovranno essere formulati nel modo seguente:

"Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Milano il fieno a lire...
" l'avena a lire ... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione,
" composta figurativamente di chil. 6 fieno e chil. 3 avena, il costo della ra-
" zione sarebbe di lire ... "

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

La facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta l'art. 7 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di tre mesi.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta.

Il grano turco	L. 15 25	il quint.	La farina di segale	L. 26 25	il quint.
La paglia mangiativa	" 5 25	id.	La farina d'orzo	" 29 25	id.
Le carrube	" 20 25	id.	La segale in grani	" 22 11	id.
La crusca	" 15 00	id.	L'orzo in grani	" 25 60	id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore due pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Si previene che il Ministero della Guerra riterrà nulle le offerte a trattativa privata che gli fossero direttamente trasmesse o presentate, dovendo tali offerte essere soltanto trasmesse o presentate a questa Direzione.

Si prevengono inoltre gli aspiranti all'impresa che l'Amministrazione militare può disporre in Milano dei locali attualmente in uso pel servizio foraggi, nello stabile del panificio militare in questa città, via Moscova, n. 35, sotto le condizioni previste dall'articolo 12 dei capitoli generali d'onere e mediante il fissato canone annuo di lire 2400.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'art. 5 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Milano, 23 ottobre 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BALLADORE.

4993

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Milano (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 9 novembre prossimo venturo, alle ore una pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione (Via Brera, 15, cortile 5º, secondo piano), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un solo lotto, della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nel lotto di Milano costituito dalle Divisioni militari di Milano e Brescia, e precisamente nei seguenti circondari: Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Novara, Ossola, Pallanza, Monza, Como, Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, Bergamo, Clusone, Treviglio, Lecco e Sondrio.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 25 per ogni razione di 735 grammi.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1º gennaio prossimo venturo e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1879.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà essere fatto in tutte quelle località in cui il pane non viene somministrato o spedito dai Panifici militari come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 4000, stabilita dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo) ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno ammesse.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione, prestabilito in centesimi venticinque, avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere da un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Si previene che il Ministero della Guerra riterrà nulle le offerte a trattativa privata che gli fossero direttamente trasmesse o presentate, dovendo tali offerte essere soltanto trasmesse o presentate a questa Direzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 5 dei capitoli generali d'oneri, sono a carico del deliberatario.

Milano, 23 ottobre 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BALLADORE.

4992

(1ª *pubblicazione*)

PROVINCIA DI MANTOVA — COMUNE DI GONZAGA

Avviso di miglioria d'Asta a termini abbreviati di otto giorni.

L'appalto pella fornitura delle materie occorribili alla manutenzione delle strade di questo comune pel triennio dal 1º gennaio 1879 al 31 dicembre 1881, giusta il precedente avviso 12 corrente, n. 2359, venne provvisoriamente aggiudicato al signor Valentini Pietro col ribasso di 60 centesimi per ogni 100 lire dei prezzi unitari esposti nel foglio annesso al relativo progetto tecnico dell'ing. Sala.

Si dà quindi di nuovo conoscenza che il termine per l'offerta di diminuzione del ventesimo scade col mezzodì del 2 novembre p. v., fino al qual tempo i relativi atti restano ostensibili in quest'ufficio a chiunque vorrà consultarli.

Dall'Ufficio comunale, Gonzaga, li 23 ottobre 1878.

Il Sindaco G. AZZONI.

4995

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.